

alla Russia. Napoleone aveva raggiunto il suo scopo.

L'Inghilterra, decisa più che mai a fiaccare la potenza napoleonica, tentò allora di imporre al Sultano di rompere le trattative d'alleanza con la Francia. Il 20 febbraio del 1807, una flotta britannica composta di sette navi di linea, quattro fregate e un certo numero di navi minori, al comando dell'ammiraglio Sir John Duckworth, compariva davanti Costantinopoli dopo aver attraversato gli Stretti senza alcun ostacolo, poichè le batterie dei forti, *more turco*, erano anche questa volta disarmate, disposta ad appoggiare la validità degli argomenti a furia di cannonate. Ma Selim III non si perdette d'animo e l'incubo delle artiglierie nemiche non gli impedì di fare ricorso all'astuzia. Egli diede segretamente ordine di completare in tutta fretta l'armamento e la difesa dei forti e nello stesso tempo iniziò delle trattative con l'ammiraglio di Sua Maestà britannica. In Turchia, di solito, le trattative durano a lungo. Così quelle fra Selim e il Duckworth, dopo undici giorni, duravano sempre, senza che si fosse concluso ancora nulla. L'armamento dei forti era invece già a buon punto e il Duckworth ne ebbe sentore. L'ingenuo ammiraglio dovette allora levare le ancore in tutta fretta e il 2 marzo iniziava il ritorno. La sua imprevidenza doveva però costargli la perdita di due navi. Malgrado fosse favorito dalla

corrente e dal vento, presso Nagara Kalessi, nel punto dove Serse aveva fatto allestire il suo ponte gigantesco e che è il più stretto di tutti i Dardanelli (1300 metri), delle umili bombarde poste nientemeno che nel 1470 da Maometto II mandavano a picco con le loro palle di pietra due unità inglesi.

La politica di Napoleone era alquanto mutevole. Egli amava i suoi alleati come le donne: Austerlitz aveva fatto cadere nelle sue braccia Selim III, ma Tilsit lo riconciliò con Alessandro I, il nemico di Selim. Così Bonaparte ritenne opportuno esaminare col nuovo alleato tutto un piano di spartizione della Turchia ed era perfino disposto a riconoscere un possesso russo di Costantinopoli. Gli sarebbe bastato che questa concessione fosse stata sottoposta ad un controllo durevole ed efficace. Il suo scopo era evidente: i russi signori del Mar Nero, ma l'Impero francese signore del Mediterraneo. Abbandonata dall'antico alleato, la Turchia finiva poi col cedere nel 1812 alla Russia, col trattato di Bucarest, la Bessarabia.

La guerra turco-greca e quella turco-egiziana, sul principio del secolo scorso, dovevano fruttare alla Russia un godimento dei Dardanelli così ampio quale la storia, dopo che esso cessò di esistere, non ha mai più registrato. Dopo la prima guerra, col trattato di Adrianopoli del 1830, Mamud II riconosceva l'indipendenza della Grecia ed il diritto di passaggio